

# IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni commerciali

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C.C. postale 9-5469  
- Cassa postale 5, Udine - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un numero L. 4,00  
- Gli abbonamenti non dedotti per lettera raccomandata un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzo per cm. di alzata (argomento una colonna): Commerciale L. 8  
cm. - Finanziari - Necrologi - Concorsi - Atti - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm.  
Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1, a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 14

UDINE, 18 APRILE 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

## IN TEMA DI COMMERCIO ESTERO

Il Convegno di Milano prima, dubbiamente un intenso sviluppo degli scambi commerciali, operando altresì con opportune compensazioni, in senso favorevole, per tutte le Nazioni che vi parteciperanno.

Ed ecco che la Camera di Commercio, facendo propria una aspirazione dei Commercianti Friulani, ha provvidenzialmente istituito un apposito Ufficio, e nominata una Commissione.

Commissione che, essendo composta da autentici commercianti sarà stimolata ed interessata ad agire, e certamente verrà a risultati concreti, se appena la burocrazia avrà l'accortezza di interferire il meno possibile.

Il problema degli scambi commerciali è di fondamentale importanza, e la sua soluzione darà la misura della situazione raggiunta negli altri settori dell'economia mondiale.

Per poter individuare il bersaglio su cui puntare, con maggior probabilità di centrare, rimaniamo oportuno un breve giro d'orizzonte.

L'intercambio (dicono le statistiche) fra i Paesi europei, rappresenta i due terzi del totale, mentre un terzo è rappresentato dagli scambi extra continentali.

Sopra 500 milioni di abitanti del continente Europeo (Russia Europea compresa), il 50 per cento è addetto all'agricoltura, il 18 per cento alle industrie, il 7 per cento all'artigianato; il rimanente è costituito da addetti ai commerci, alle professioni ed amministrazioni pubbliche.

Tali dati sfatano l'impressione che l'economia europea sia prevalentemente industriale.

Dall'anzidetta constatazione ne discende un'altra; i rendimenti cerealicoli medi in Europa, sono stati accertati pressoché in ragione di Q.li 25 per ha., nel Belgio, Olanda, Danimarca di Q.li 15 circa in Francia, Germania, Italia e di Q.li 10 circa, nei Paesi Danubiani, Balcanici e penisola Iberica.

Le sensibili differenze sono imputabili alle diverse possibilità di impiego di macchine agricole e di concimi chimici.

Infatti l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, dispongono di circa 90 kg. di concimi chimici per ha.; scende alla media di Kg. 20 per la Francia, di Kg. 12 per l'Italia, Svizzera e Germania, mentre nei Paesi dell'Europa Meridionale ed Orientale, si va da un massimo di Kg. 3 in Grecia, ad un minimo di Kg. 0,2 in Ungheria, Kg. 0,1 in Jugoslavia, Rumenia, Bulgaria.

La soluzione del problema agrario dell'Oriente-Meridionale d'Europa presuppone quindi un'intensificazione degli interambi fra le Nazioni a tipo prevalentemente industriale e quello a tipo prevalentemente agricolo.

Si tratta di far pervenire ai Paesi deficili, i fertilizzanti e le macchine agricole occorrenti per intensificare la produzione, e ciò verso reciproca compensazione.

Rientra nell'interesse della Comunità Europea che i Paesi arretrati nelle culture cerealicole, possano intensificare la loro produzione, anche perché questi ultimi con l'aumentato rendimento del suolo, non si troveranno in difficoltà a fronteggiare le spese di importazione di macchine agricole e fosfati minerali.

Questo orientamento delle singole economie complementari dei Paesi Europei, provocherà in-

Errore temere nel tramonto delle nostre industrie, che anse ben studiato e risolto il problema del commercio estero, dovranno avere un ruolo di primo piano nell'immediato domani. La

produzione industriale ed artigiana, insieme con la ripresa del turismo, costituiranno elementi fondamentali per la nostra ricostruzione ed espansione economica.

Da quanto precede, possiamo trarre la logica conclusione, nel senso che la nostra Provincia viene ad essere particolarmente interessata allo sviluppo degli scambi con i Paesi Danubiani e Balcanici, favorita in ciò dalla vicinanza, che elimina le difficoltà dei trasporti d'oltremare.

Scambi che non dovrebbero limitarsi alle scarse nostre disponibilità locali, ma bensì a quanto la Nazione può concedere all'esportazione e per contro necessità di importare in compensazione.

Per la sua ubicazione la nostra Provincia può costituire il trampolino di lancio, e far intermediaria fra l'Interno e l'Estero.

L'Ufficio istituito presso la Camera di Commercio, può pertanto assumere un ruolo importante, quale fonte di informazioni, notizie e contatti con i Paesi anzidetti, e di preordinamento delle possibili operazioni di scambio, ed i commercianti artigiani e molti altri minori; ecco quanto potrebbe trovare sfogo, in cambio soprattutto di sì utili a loro stessi ed alla Na-

cionali, combustibili, legnami, zione.

adep

## Ancora sul Fondo indennità agli impiegati

I versamenti prorogati al 31 Agosto

Una circolare  
del ministero

agli impiegati

I versamenti prorogati al 31 Agosto

« Facendo seguito alla circolare n. 83, prot. n. 4286 del 25 marzo u.s. si ha il piacere di comunicare a co-

desta Associazione che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, aderendo alla richiesta della scrivente e delle altre Organizzazioni di datori di lavoro, ha ufficialmente comunicato che, con provvedimento in corso di pubblicazione, è stato prorogato la 31 agosto p. v. il termine per i versamenti al Fondo indennità impiegati, in attesa che venga studiata una riforma della legge.

Si allega copia integrale della circolare ministeriale e si invita a co-desta Associazione a portarla a conoscenza delle aziende interessate.

Questa Confederazione fa presente che le discussioni in sede ministeriale per la riforma della legge, che dispone l'obbligo degli accantonamenti al Fondo, verranno iniziata tra breve e, pertanto, ritiene opportuno che, da parte di co-desta Associazione, vengano formulate concrete proposte affinché la scrivente possa tenerne nella dovuta considerazione nella trattazione della importante e delicata materia».

Ed ecco il testo della circolare ministeriale: « Questo Ministero ha esaminato la richiesta recentemente avanzata dalle organizzazioni dei datori di lavoro per la modifica dell'attuale sistema di accantonamento delle indennità di licenziamento a favore degli impiegati in base alle norme contenute nel R. D. L. 8 gennaio 1942, n. 5 convertito nella legge 2 ottobre 1942, n. 1251.

In considerazione dei motivi che hanno determinato la richiesta anzidetta, consistenti principalmente nella necessità di non soffrare disoccupazione liquida alla ripresa ed all'incremento dell'attività produttiva, questo Ministero, convenendo nelle conclusioni cui si è pervenuti in un'apposita riunione fra i rappresentanti

delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle amministrazioni interessate, è venuto nella determinazione di porre subito allo studio tutti gli aspetti del problema per addivenire ad una soluzione che consenta di tener conto delle esigenze prospettate dalle rappresentanze delle categorie dei datori di lavoro, senza alcun pregiudizio delle finalità poste in essere dalla legge vigente a favore degli impiegati.

Nel frattempo, in accoglimento dei voti espressi nella riunione predetta, un provvedimento d'urgenza è stato predisposto da questo Ministero per la proroga al 31 agosto p. v. del termine sia per il versamento delle somme corrispondenti alle indennità matureate al 31 dicembre 1945, sia per l'adeguamento della proroga a tale termine.

E' superfluo avvertire che, fino a quando non saranno emanate nuove disposizioni nella materia in parola, conservano piena efficacia quelle contenute nel R. D. L. 8 gennaio 1942, n. 5, convertite nella legge 2 ottobre 1942, n. 1251 e nel D. L. 1. agosto 1945, n. 708.

In particolare questo Ministero re-p

petta opportunamente precisare:

1) che restano ferme le scadenze stabiliti per le ratificazioni in corso;

2) che restano ferme altresì le disposizioni relative alla indennità integrativa;

3) che il Fondo per l'indennità agli impiegati corrisponderà l'interesse del 4 per cento sull'ammontare risultante dalla denuncia al 31 dicembre 1949, mentre per l'ammontare risultante dalla denuncia al 31 dicembre 1945 tale interesse sarà corrisposto dal 31 agosto 1946, fatta eccezione però per quei datori di lavoro che non si siano avvalsi della proroga;

4) che per quanto concerne l'adeguamento dei contratti di assicurazione o di capitalizzazione alle condizioni volute dall'art. 4 del R. D. L. 8 gennaio 1942, n. 5 il termine di cui al primo comma del art. 5 dello stesso decreto legge è prorogato ugualmente al 31 agosto 1946.

Ed ecco altre istruzioni, pervenute dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale sull'esonero dal Fon-

do indennità impiegati:

Il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, con circolare n. 175 del 12 gennaio 1945 invitava la Confederazione del commercio a portare a conoscenza delle Aziende interessate, la necessità di ripresentare la domanda di esonero dall'obbligo del versamento delle indennità agli impiegati, al Fondo gestito dall'I.N.A. ai sensi del R. D. L. 8 gennaio 1942, n. 5.

Essendo pervenuti gli atti inviati a suo tempo dal Nord, riguardanti

tali domande, le aziende che intendono mantenere la richiesta d'esonero,

debbono riprodurre la domanda in

carta semplice e aggiornare al 31 dicembre 1945 i seguenti documenti:

1) Bilancio dell'azienda;

2) Bilancio della Cassa di Previ-

denza;

3) Elenco degli impiegati iscritti alla Cassa;

4) Ammontare complessivo delle indennità matureate a favore degli stessi.

Ancora  
in  
materia di rivalsa dell'imposta entrata

affari per 600 milioni  
alla Fiera di Verona

Chiusasi dopo dieci giorni di straordinaria animazione, la 48.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli di Verona ha avuto pieno successo, successo che può essere valutato dal complesso degli affari conclusi, calcolato a circa seicento milioni.

Attivissimi sono stati in modo particolare il mercato delle macchine agricole e quello dei cavalli, nel quale ultimo vennero venduti in quattro giorni ben 5000 dei 6300 equini presenti.

I frequentatori giunti da ogni parte d'Italia hanno superato qualsiasi affluenza verificatasi nelle migliori feste d'anteguerra.

Questa manifestazione che per prima ha segnato la ripresa postbellica delle maggiori fiere italiane è quindi risultata una evidente espressione della volontà costruttiva delle categorie produttive italiane ed è di spicco alla sicura rinascita dell'economia nazionale.

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona che organizzerà come di consueto la Mostra Nazionale delle frutta nel prossimo agosto e la fiera autunnale cavalli in ottobre ha sin d'ora stabilito che la 49.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli abbia luogo dal 9 al 17 marzo 1947.

## Danni di guerra

Termine della presentazione  
delle domande

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con decreto legislativo luogotenenziale dell'8 febbraio 1946 n. 49, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 1946, è stata fissata al 15 aprile 1946 la data della cessazione

nello stato di guerra.

Pertanto da tale data decorre il termine di sei mesi, entro cui i danneggiati di guerra sono tenuti, A PENA DI DECADENZA, a presentare, de-

disponendo documentate, le relative denunce.

Tale termine scade il giorno quinto ottobre 1946.

La nota tributaria

bilità pratica di effettuare detta rivalsa in forma "specifica" e deve pertanto limitarsi ad includere l'I.G.E., già assolta, nel prezzo di vendita assieme a tutti gli altri oneri a suo carico più l'eventuale utile.

Inoltre il caso citato da "pierre" del grossista che, per le vendite al minuto, assolve l'I.G.E. a mezzo del "Registro delle vendite al minuto" in base al prezzo di vendita, non è assimilabile al dettigliante il quale effettua la rivalsa dell'imposta pagata sulla fattura d'acquisto?

Rispondevamo nel modo seguente: "Il quesito prospettato concernente in dubbiamente una ditta con attività mista, che esercita in prevalenza il commercio al dettaglio e in via accessoria il commercio all'ingrosso. Nel caso d'emissione di fattura non è possibile addebitare con voce a parte l'I.G.E. assolta sulla fattura d'acquisto, prima di tutto perché questo non è previsto dalla legge e poi perché l'I.G.E. calcolata sul prezzo di vendita sarebbe diversa dall'I.G.E. calcolata sul prezzo di acquisto. La merceria invece fatturata a un prezzo che tenga conto anche dell'I.G.E. assolta sulla fattura d'acquisto e la fattura, mannaia di marca da bollo ordinario, deve contenere l'indicazione che la I.G.E. è stata assolta sulla fattura d'acquisto".

Senonché il parere espresso in tale risposta non è condiviso dall'estensore di un articolo apparso sul n. 11 di questo stesso settimanale a firma "pierre" che, con dotte argomentazioni giunge a conclusioni del tutto opposte alle nostre, affermando che, a suo parere, "si possa addebitare in fattura l'imposta liquidata sul prezzo di vendita".

Concludendo, riconfermiamo il nostro punto di vista e cioè che nel caso di ammissione di fattura non è possibile addebitare con voce a parte l'I.G.E. assolta sulla fattura d'acquisto, ma questa si deve intendere conglobata nel prezzo di vendita assieme a tutti gli altri elementi di costo ed all'eventuale utile.

Detta fattura, assoggettata alla tassa di bollo ordinario stabilita dall'art. 24 della Legge 19 giugno 1940, n. 762, e successive modificazioni, deve portare la dichiarazione che l'imposta sull'entrata è stata assolta sulla fattura d'acquisto, giusta le istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze per l'applicazione del D.L. 19 ottobre 1944, n. 348.

Luigi Cigaina

## Imposta sull'entrata per attività stagionali

L'Intendenza di Finanza comunica:

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha ritenuto, con circolare 7 marzo 1946, N. 61071, che le ditte esercenti la trebbiatura, l'escissione di cereali, la pressatura di foraggi e la motoaratura per conto di terzi, stabilimenti balneari, frantoi per la spremitura delle olive per conto di terzi, ecc. debbano equipararsi, ai fini dell'imposta generale sull'entrata, alle ditte che iniziano l'attività nel corso dell'anno. Ciò allo scopo di evitare che gli esercenti in parola corrispondano canoni provvisori d'imposta per attività che potrebbero anche non svolgere per cause varie.

Pertanto i detti esercenti, a termine dell'art. 14 del D. M. 20 dicembre 1945 n. 67087, debbono presentare, entro un mese dall'inizio della loro attività, al competente Ufficio del Registro la dichiarazione dell'entrata conseguita nella stagione precedente o, se si tratta di nuova attività, il presumibile incasso lordo conseguibile nell'anno in corso. Appena ultimata poi la loro attività, e in ogni caso non oltre il mese di febbraio dell'anno prossimo, gli esercenti in parola debbono presentare la dichiarazione dell'entrata effettivamente conseguita nella stagione ai fini dell'assestamento del canone definitivo d'imposta.

## ANONIMI

Ci pervengono in redazione numerose lettere di lettori ed abbonati firmate « un commerciante », « un abbonato », « un contribuente », ecc. lettere che talvolta trattano anche argomenti molto interessanti e meritevoli di divulgazione. Purtroppo non possiamo prendere in considerazione le lettere anonime; chi scrive abbia il coraggio di firmare e di prendersi la responsabilità di quanto vuole pubblicato.

La Direzione

STUDIO DEL COMMERCIALISTA  
Dott. Rag. LUIGI CIGAINA  
UDINE - Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE  
Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assist. legale, Sindacale, Tributarista - Danni di guerra - Società

# Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

## I Commercianti Friulani ed il commercio con l'Estero

L'Ass. commercianti comunica:  
La Camera di Commercio ha costituita la Commissione Provinciale per il commercio con l'Estero, che si è riunita il giorno 6 corr. mese presieduta dal Prof. Pietra il quale è stato esauriente ed efficace nella esposizione dei vari aspetti in cui si presenti al problema del commercio con l'Estero.

Piudiamo all'iniziativa della Camera di Commercio, che con questa prima presa di contatti con gli elementi direttamente interessati alla ripresa degli interscambi, ha consentito di portare alla ribalta problemi ed aspetti di massima importanza per la nostra Provincia.

Si è finalmente compreso che, premissa indispensabile per la ripresa economica della Nazione, è indubbiamente la riattivazione degli scambi d'oltreconfine.

Abbiamo bisogno di materie prime d'importazione, ed abbiamo altrettanto bisogno di esportare i nostri manufatti.

Ciò che abbiamo da esportare è, per ora, molto poco, ma è qualcosa.

Con questo qualcosa, potremo importare materie grezze od essenziali, che, una volta trasformate, potranno in parte soddisfare ai bisogni interni, ed in parte venire convogliate sulle loro normali vie del traffico internazionale, per poter rinnovare le importazioni di materie grezze, e così di ciclo in ciclo, gradatamente aumentare il volume delle importazioni ed esportazioni.

Il Ministero per il Commercio Ester sembra sia messo a sua volta sulla buona via, un po' concedendo, un po' incoraggiando ed anzi raccomandando i contatti con i mercati Esteri, dando i contatti con i mercati Esteri, ed un po' naturalmente e necessariamente contenendo e frenando, specie per quanto riguarda la parziale indisponibilità di valuta pregiata, per soddisfare esigenze di ordine superiore.

A conclusione della discussione svoltasi animata in seno alla Commissione Provinciale, venne deliberato fra l'altro che tutti i commercianti, che avessero interesse ad importare e ad esportare, facciano note tali loro necessità alla Camera di Commercio, tramite questa Associazione Commercianti.

Pregiamo pertanto i Commercianti interessati a volerci far pervenire con cortese sollecitudine tali loro desiderate, debitamente dettagliate e motivati, che saranno presi in attento esame dall'apposito Ufficio istituito presso la Camera di Commercio, in collaborazione con la nostra Associazione, per il loro coordinamento, con analoghe necessità delle Categorie Industriali, Agricole ed Artigiane, per un possibile espletamento, attraverso interscambi o compensazioni private.

## Aperture di credito sull'estero

L'Assoc. Commercianti comunica:

Come è noto, molte ditte italiane, tra la fine del 1942 ed i primi mesi del 1943, allo scopo di poter effettuare le loro importazioni, nel mentre effettuavano anticipatamente il pagamento delle merci in clearing, ed in attesa che i conti di compensazione presentassero sufficiente disponibilità per il pagamento all'esportatore, dovettero ricorrere al sistema di incaricare le Banche Italiane, affinché queste autorizzassero le loro corrispondenti Banche estere, e cioè queste autorizzassero le loro corrispondenti Banche estere a versare anticipatamente agli esportatori stranieri le somme fornite da dovevute per pagamento delle merci da esportare.

Per il periodo intercorrente dal momento in cui la Banca estera effettuava l'anticipo al momento in cui riceveva il corrispondente importo a mezzo del clearing, gli importatori erano tenuti alla corresponsione degli interessi relativi.

Gli eventi arrestarono il funzionamento del clearing, di conseguenza, i pagamenti non furono più perfezionati. Pertanto le Banche italiane, per conto delle Banche straniere, stanno richiedendo gli interessi maturati fino ad oggi, con tutte le differenze di cambio, anche per gli eventuali addebiti fatti a questo punto in precedenza.

La questione presenta caratteri di eccezionale gravità dato che in molti casi non si sa quanto tempo occorrerà per perfezionare tali pagamenti; per cui il carico degli interessi e l'eventuale rischio di cambio potrebbero assumere proporzioni allarmanti per la vita stessa delle ditte importatrici.

La questione è stata già affrontata individualmente ed in qualche caso anche collettivamente da molte ditte; però, occorre che tutti gli sforzi vengano riuniti.

## IMPOSTA SULL'ENTRATA

### Cognac ed altre acquaviti

L'Intendenza di Finanza comunica: Com'è noto, il Ministero delle Finanze ha per il passato ammesso che il cognac naturale, ottenuto cioè con spirito invecchiato, anche se sottoposto al trattamento di affinazione consentite con la Circolare 1 agosto 1941, n. 65911, venisse assoggettato, agli effetti della imposta generale sull'entrata, dallo stesso regime tributario vigente per gli spiriti puri (una volta tanto, in base a quote condonate, all'atto della legittimazione, all'epoca in cui erano in vigore gli accordi stipulati con le associazioni di categoria a norma dell'abrogato art. 16 della legge 19 giugno 1940 n. 762; nei modi normali, in base all'aliquota

del 4 per cento, successivamente).

Il cognac, invece, cosiddetto di «fantasia», prodotto con l'impiego di spirito buon gusto e d'ingrediente vari, è stato assoggettato allo stesso trattamento stabilito per i liquori dalla legge 1 novembre 1940, n. 1608, modificato, quanto all'aliquota, dall'art. 2 del decreto legislativo Luogotenenziale 11 ottobre 1944, n. 348.

Analoghi criteri sono stati finora seguiti ai fini del pagamento dell'imposta per gli altri prodotti compresi nella classe delle acquaviti (whisky, gin, rum, vodka, kirsch, grappa, e simili): tali prodotti sono stati finora assoggettati al trattamento vigente per gli spiriti, se ottenuti dalla diretta distillazione senza aggiunta di sostanze estranee, mentre hanno assolto l'imposta in base al regime stabilito per i liquori, se ottenuti lavorazione artificiale.

Con circolare 3 marzo 1946, numero 60774 il Ministero ha riesaminato

il criterio fino ad ora seguito in ordine alla corrispondenza della imposta sull'entrata per i prodotti in parola,

e cioè ai fini di una più rigida ed esatta applicazione delle norme contenute nella citata legge 1 novembre 1940,

n. 1608, relative allo speciale sistema d'impostazione del tributo previsto per i liquori.

Al riguardo, considerato che il co-

nac e le altre aquavite suddette, quali che siano i sistemi e procedimenti di fabbricazione, sono da classificarsi merceologicamente e commercialmente nella categoria dei liquori,

ha disposto che a far tempo dal 15 aprile p. v. gli accennati prodotti so-

no in ogni caso da assoggettarsi al trattamento fiscale stabilito dalla legge 1 novembre 1940, n. 1608, modifi-

cato, quanto all'aliquota, dall'art. 2

del decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 348.

## RUBRICA DEI QUESITI

G. M., Udine — Il datore di lavoro può trattenere ai dipendenti, oltre alle aliquote erariali per la C2 anche le addizionali e gli argi esattoriali?

Il datore di lavoro deve trattenere, oltre l'imposta, anche l'addizionale ECA nella misura del cinque per cento dell'imposta stessa per cui la trattenuta da operarsi è complessivamente, dell'8,40 per cento per gli impiegati e del 4,20 per cento per i salariati. Non può trattenere invece gli argi esattoriali. Non esiste, a tale riguardo, una precisa disposizione di legge, tuttavia è ormai consuetudine che la ritenuta non venga effettuata e tale consuetudine è stata anche confortata da una favorevole conferma del Ministero delle Finanze.

S. C., Spilimbergo — Quali sono i generi alimentari che assolvono l'I.G.E. all'origine?

Elenchiamo qui di seguito i generi alimentari esenti da imposta sull'entrata che scontano tale tributo una volta tanto e per i quali, sia il grossista non produttore quanto il dettagliante rivenditore, non sono tenuti a corrispondere detto imposta per le vendite da essi effettuate (le fatture di vendita effettuate da esercenti pubblici esercizi) deve essere corrisposta a cura del dettagliante sulle fatture d'acquisto del prodotto, in base al prezzo d'acquisto del prodotto stesso, entro cinque giorni dal ricevimento delle fatture. Per prezzo di acquisto deve intendersi il prezzo del prodotto aumentato delle spese accessorie e di ogni altra somma addebitata da commercianti dettaglianti?

L'imposta sull'entrata per le vendite al minuto di vino da asporto fatte dai commercianti dettaglianti (escluso le vendite effettuate da esercenti pubblici esercizi) deve essere corrisposta a cura del dettagliante sulle fatture d'acquisto del prodotto, in base al prezzo d'acquisto del prodotto stesso, entro cinque giorni dal ricevimento delle fatture. Per prezzo di acquisto deve intendersi il prezzo del prodotto aumentato delle spese accessorie e di ogni altra somma addebitata da commercianti dettaglianti?

A. V., Tramonti di Sotto — Come deve essere corrisposta l'I.G.E. per le vendite al minuto di vino da asporto fatte da commercianti dettaglianti?

L'imposta sull'entrata per le vendite al minuto di vino da asporto fatte dai commercianti dettaglianti (escluso le vendite effettuate da esercenti pubblici esercizi) deve essere corrisposta a cura del dettagliante sulle fatture d'acquisto del prodotto, in base al prezzo d'acquisto del prodotto stesso, entro cinque giorni dal ricevimento delle fatture. Per prezzo di acquisto deve intendersi il prezzo del prodotto aumentato delle spese accessorie e di ogni altra somma addebitata da commercianti dettaglianti?

G. B., Palmanova — Qual è la misura della marca da bollo ordinaria da applicarsi nelle fatture per forniture di farina e pane?

Giusto quanto dispone l'art. 8 del D. L. L. 19 ottobre 1944, n. 348, le fatture rilasciate per i passaggi successivi alla vendita effettuata dal produttore o dall'ammasso, di farina di frumento, granoturco ecc. sono soggette alla tassa di bollo stabilita dall'art. 24 della legge 19 giugno 1940, n. 762, e successive modificazioni, e precisamente: quando la somma:

superba L. 10 e non L. 100, tassa fissa L. 0,60;

superba L. 100 e non L. 1000, tassa fissa L. 1;

superba L. 1000 e non L. 3000, tassa fissa L. 3;

superba L. 3000, tassa fissa L. 4.

Qualora però i documenti, in questione portino separati addobbi di spese di trasporto o d'imballaggio e di ogni altro accessorio inerente al trasferimento dei prodotti di cui trattasi, limitatamente a tale addobbo è dovuta l'imposta sull'entrata nella misura e nei modi normali.

Le fatture emesse per vendite di pane sono soggette alla ordinaria tassa di bollo di quietanza di cui l'art. 52 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268 modificata dall'art. 3 del D. L. L. 1 marzo 1945 n. 89 come segue: quando la somma:

superba L. 10 e non L. 100, tassa fissa L. 0,60;

superba L. 100 e non L. 1000, tassa fissa L. 0,60;

superba L. 1000 e non L. 3000, tassa fissa L. 1;

superba L. 3000, tassa fissa L. 1.

Qualora però i documenti, in questione portino separati addobbi di spese di trasporto o d'imballaggio e di ogni altro accessorio inerente al trasferimento dei prodotti di cui trattasi, limitatamente a tale addobbo è dovuta l'imposta sull'entrata nella misura e nei modi normali.

Le fatture emesse per vendite di pane sono soggette alla ordinaria tassa di bollo di quietanza di cui l'art. 52 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268 modificata dall'art. 3 del D. L. L. 1 marzo 1945 n. 89 come segue: quando la somma:

superba L. 10 e non L. 100, tassa fissa L. 0,60;

superba L. 100 e non L. 1000, tassa fissa L. 0,60;

superba L. 1000 e non L. 3000, tassa fissa L. 1;

superba L. 3000, tassa fissa L. 1.

fa del 4 per cento, successivamente).

Il cognac, invece, cosiddetto di «fantasia», prodotto con l'impiego di spirito buon gusto e d'ingrediente vari, è stato assoggettato allo stesso trattamento stabilito per i liquori dalla legge 1 novembre 1940, n. 1608, modificato, quanto all'aliquota, dall'art. 2

del decreto legislativo Luogotenenziale 11 ottobre 1944, n. 348.

Analoghi criteri sono stati finora seguiti ai fini del pagamento dell'imposta per gli altri prodotti compresi nella classe delle acquaviti (whisky, gin, rum, vodka, kirsch, grappa, e simili): tali prodotti sono stati finora assoggettati al trattamento vigente per gli spiriti, se ottenuti dalla diretta distillazione senza aggiunta di sostanze estranee, mentre hanno assolto l'imposta in base al regime stabilito per i liquori, se ottenuti lavorazione artificiale.

«Egregio Consocio,

a seguito del perfezionamento degli accordi che hanno portato alla riunione di tutti gli esercenti pubblici esercizi nella loro specifica ed autonoma organizzazione:

«l'Unione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Udine»,

mi è gradito porgerne a tutti i nuovi associati il cordiale saluto mio e

del Consiglio Direttivo con l'autoglio e la fiducia che tutti gli associati possano trovare nella nostra organizzazione tutta l'as-

## Nell'Unione Esercenti Pubblici Esercizi

Negli scorsi giorni l'Unione sista che è nostro fermo intento ad anno solare e hanno adeguato lo Statuto all'articolo 2364 Cod. Civ. devono far apprezzare il bilancio. Le relative denunce, agli effetti fiscali e legali, dovranno essere effettuate ne-

termini stabiliti.

I datori di lavoro devono presentare all'Ufficio delle Imposte la dichiarazione degli emolumenti corrisposti ai propri dipendenti nel 1945 agli effetti dell'imposta di R. M. cat. C2 e complementare (termine prorogato).

Comunico che gli Uffici dell'Unione sono stati trasferiti in Udine, Via Vittorio Veneto, 17.

Il Presidente Giustino Sinigaglia

## Scadenzario

Entro il 30 aprile

Le società azionarie che chiudono l'esercizio ad anno solare e hanno adeguato lo Statuto all'articolo 2364 Cod. Civ. devono far apprezzare il bilancio. Le relative denunce, agli effetti fiscali e legali, dovranno essere effettuate ne-

termini stabiliti.

I datori di lavoro devono presentare all'Ufficio delle Imposte la dichiarazione degli emolumenti corrisposti ai propri dipendenti nel 1945 agli effetti dell'imposta di R. M. cat. C2 e complementare (termine prorogato).

Comunico che gli Uffici dell'Unione sono stati trasferiti in Udine, Via Vittorio Veneto, 17.

Il Presidente Giustino Sinigaglia

## Revisione straordinaria

dei redditi mobiliari e iscrizioni provvisorie a ruolo per il 1946

Nell'articolo a firma Luigi Giallini apparso nel numero precedente di questo giornale sono state aggiunte, per errore materiale le parole «per cento» con riferimento ai coefficienti massimi assegnati a ciascuna attività assoggettata all'imposta di R. M. categoria B e C1 e che vanno da un minimo dell'1 e mezzo ad un massimo del 6.

L'errore risulta comunque manifesto dal contesto stesso del Particolare in cui è messo chiaramente in evidenza come i vecchi redditi vanno moltiplicati per coefficienti sudetti.

## Trasporti via mare

L'Assoc. Commercianti comunica: Il «British Ministry of Maritime Transport» ha comunicato che in conseguenza dello scioglimento dell'United Maritime Authority di Napoli, non è più necessario inviare al detto ufficio le richieste di spazio per l'imbarco delle merci destinate all'esportazione, né all'U.M.E.B. di Londra, per le merci in importazione.

Resterà quindi compito degli interessati di prendere diretti accordi con le compagnie di navigazione, o coi loro agenti, per provvedere all'imbarco delle partite di merci che devono ricevere o spedire.

## Tassa sulle insegne per il 1945

L'Associaz. Commercianti e l'Unione Esercenti comunicano che a seg

# L'ECONOMIA FRIULANA

GIOVEDÌ  
18 APRILE 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERALI  
Via Preietura, 13 - Tel. 1-69

## Il problema del legname da opera nell'alto Friuli

Produzione - Boschi - Popolazione montana - Segherie - Importazione - Esportazione - Fabbisogno ricostruzione

### Notizie di carattere generale riflettenti l'intera zona di montagna del Friuli

#### 1 - PRODUZIONE LEGNAME DA LAVORO.

1935-36	mc. 151.680
1936-37	> 179.910
1937-38	> 226.640

#### 2 - SUPERFICIE BOSCHIVA.

Secondo il Catasto Agrario si hanno nella regione di montagna ha. 106 mila e 197 di bosco.

#### 3 - POPOLAZIONE AGRICOLA DELLA REGIONE DI MONTAGNA.

Famiglie	n. 10.342
Componenti le famiglie	> 51.430
Popolazione presente complessiva	> 121.541
Popolazione residente	> 140.161

Trattandosi di regione di montagna la popolazione agricola deve intendersi viva esclusivamente sulla produzione boschiva e sull'industria zootecnica, la quale ultima non ha certo l'importanza dell'industria forestale per modo che l'industria boschiva è la maggiore fonte di reddito.

E' pertanto da notarsi che accanto alla specifica qualifica di boschiali la quale apparirebbe dai 30 ai 40 mila abitanti, anche il resto della popolazione viva ai margini del bosco. Ciò anche perché essendo i Comuni possessori del macchiaiolo è con i proventi di questo che i Comuni stessi provvedono alle esigenze della vita civile locale.

### Industrie generali relative alla Carnia ed al Tarvisiano

#### 1 - PRODUZIONE LEGNAME RESINOSE IN FRIULI.

9/10 del totale

#### 2 - CARATTERE DELLE VALLI.

#### 3 - ZONA BOSCHIVA.

#### a) Estensione zona montana . . . . Ha. 215.208

#### b) Zona improduttiva . . . . > 50.574

#### c) BOSCHI RESINOSI.

#### d) Area occupata . . . . Ha. 39.000

#### e) Produzione quinquennio 1 luglio 1940 - 30 giugno 1945

#### f) Tagli effettuati (mc. 3 per ettaro)

#### g) Massa legnosa in piedi unitario per ettaro (rilevate le piante di cm. 5 a m. 1,30 da terra in avanti) . . . . . mc. 585.000

#### h) Capacità di incremento . . . . . 100

#### i) Realizzazione attuale annuale . . . . . > 40.000

#### j) Realizzazione per la ricostruzione del bosco sulla sua densità normale: anni . . . . . > 26.000

#### k) COMUNI PROPRIETARI DI MACCHIATO.

#### l) Carnia e Tarvisiano . . . . n. 36

#### m) SEGHIERIE.

#### Attive nella zona . . . . . n. 34

#### Capacità produttiva annua . . . . . mc. 120.000

\*\*\*

Le zone di produzione sono situate nel territorio a Nord della "Stazione per la Carnia" ossia nelle valli alpine del Tagliamento del Fella.

Queste valli, sotto l'aspetto idrogeologico, sono in condizioni di grave disordine; l'ampio alveo ghiaccioso che distende alla "Stazione per la Carnia" ne è prova evidente; il bosco — a scopo protettivo — costituisce per ciò necessità imprescindibile e spesso ingenti furono sostenute per estenderlo.

La zona produttiva è coperta da boschi per la quasi restante metà e la industria boschiva rappresenta un fattore importante per le possibilità di vita dei 78.321 abitanti che in essa risiedono lavorando duramente.

La produzione unitaria non poteva, nel quinquennio 1940-45, superare i mc. 1.500 per ettaro, per l'improvviso aumento al quale detti boschi soggiacquero nel quinquennio antecedente al 1940 a causa della guerra d'Africa.

Teoricamente quindi nella situazione attuale si dovrebbe cessare da ogni

fruttamento dei boschi sino al 1950 per semestre.

### Piano di riparto nazionale per forniture alla Commissione Alleata

Bolzano . . . . . mc. 2.400
Trento . . . . . > 1.600
Belluno . . . . . 900
Udine . . . . . 1.650
Sondrio . . . . . 700
Brescia . . . . . 450
Bergamo . . . . . 300
Catanzaro . . . . . 2.500
Cosenza . . . . . 2.500

Ridotto con consenso delle Autorità alleate da 18 a 13 mila metri cubi per semestre.

La zona friulana, sotto l'aspetto della produzione di legname resinoso in nulla si differenzia, se non forse per qualità più scadente di prodotti e minor comodità di impianti alla zona Belluno-Bolzano; per contro è assai più povero di questo potendo fornire prodotti in due terzi-un quinto meno un quinto rispettivamente.

La zona produttiva è coperta da boschi per la quasi restante metà e la industria boschiva rappresenta un fattore importante per le possibilità di vita dei 78.321 abitanti che in essa risiedono lavorando duramente.

La produzione unitaria non poteva, nel quinquennio 1940-45, superare i mc. 1.500 per ettaro, per l'improvviso aumento al quale detti boschi soggiacquero nel quinquennio antecedente al 1940 a causa della guerra d'Africa.

Teoricamente quindi nella situazione attuale si dovrebbe cessare da ogni

fruttamento dei boschi sino al 1950 per semestre.

### Imballaggi contenenti merci in esportazione

Con disposizione degli scorsi giorni il competente Ministero ha autorizzato le Dogane a consentire direttamente, cioè senza presentazione di licenze ministeriali, l'esportazione definitiva o temporanea di sacchi e di imballaggi di juta, di canapa, di lino e di altri vegetali filamentosi, escluso il cotone e di imballaggi fabbricati con tessuti di filati di carte nazionali o nazionalizzati, contenenti merci in esportazione e di abituale uso per i trasporti delle merci in essi contenute.

Il valore di detti recipienti dovrà essere però sempre compreso nella fattura della merce, sia esso calcolato nel prezzo della stessa, sia indicato a parte.

Resta ferma la disposizione per cui è vietata l'esportazione definitiva o temporanea dei recipienti metallici contenenti merce in esportazione, per i quali occorre sempre la licenza ministeriale.

### DIFFONDETE IL « COMMERCIO FRIULANO »

### La politica economica della Camera di Commercio di Udine nei dieci mesi di gestione commissariale

15 MAGGIO 1945 - 15 MARZO 1946

### Industria e agricoltura in Italia

(Continuazione, vedi numero precedente)

8 — A rendere conto della situazione creata dalla guerra nell'economia friulana, giova anzitutto confrontarla con quella generale dell'industria e dell'agricoltura italiana, della quale diamo qui un rapidissimo cenno desunto dalle pubblicazioni ufficiali del Ministero dell'industria e commercio (\*).

L'industria italiana non è stata, contrariamente alle previsioni, gravemente danneggiata dagli eventi bellici e la sua capacità produttiva è diminuita di soli pochi per cento. Il rapido decorso della guerra nel mese di aprile del 1945 ha quasi completamente preservato dalla distruzione gli impianti della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia settentrionale che sono le regioni italiane a maggior sviluppo industriale; nell'Italia meridionale e centrale invece, dove la guerra ha sostato per quasi due anni le distruzioni sono state più gravi. Si valuta che la riduzione di capacità produttiva delle regioni centro-meridionali sia nel complesso un po' minore del 30 per cento, mentre per le regioni settentrionali la capacità produttiva è stata ridotta per distruzioni vere e proprie del 5-7 per cento. Tenuto conto poi che gli impianti industriali sono concentrati per circa il 70 per cento nelle regioni settentrionali e per un 30 per cento in quelle centro meridionali, si può ritenere che nel suo complesso la capacità produttiva dell'industria sia stata ridotta del 10-12 per cento.

Così, mentre l'attrezzatura siderurgica dell'Italia del Nord è rimasta pressoché intatta, quella dell'Italia meridionale e centrale (Bagnoli, Piombino, Isola d'Elba) hanno subito danni considerevoli. L'industria mineraria che è più sviluppata nel centro e nel sud, accusa un indice di diminuzione di capacità produttiva superiore al medio. Così diciasi per l'industria dei prodotti alimentari (molini, pastifici, zuccherifici) notevolmente sviluppata nell'Italia centro-meridionale; per l'industria meccanica di Napoli; per la industria dei fertilizzanti e del cemento distribuita in tutta Italia, per l'industria del vetro etc.

L'industria elettrica ha subito danni gravissimi, nell'Italia centrale, gravi nella meridionale, mentre nell'Italia settentrionale i danni sono stati minori. L'industria elettrica ha subito danni gravissimi, nell'Italia centrale, gravi nella meridionale, mentre nell'Italia settentrionale i danni sono stati minori.

E' benissimo vero che la crisi dei trasporti è stata gravissima e certamente non è tuttora superata, ma per citare qualche cifra le 4225 locomotive a vapore del 1939 che nel luglio scorso erano ridotte a sole 2462, già a fine d'anno erano oltre 3000; i 127 mila carri ferrovieri del 1939 che al luglio scorso erano ridotti appena a 58 mila a dicembre erano già a 86 mila.

In definitiva l'industria italiana, nella sua struttura fondamentale, basata cioè su di una forte industria tessile, su di una possente industria elettrica, su di una limitata ma sana industria meccanica, su di una produzione mineraria adeguata alle scarse risorse, su di una industria alimentare già importante e suscettiva di ulteriori grandi sviluppi, presenta una immediata possibilità di ripresa che le consentirebbe di soddisfare a un largo assorbimento di gran parte delle masse di lavoratori che attualmente sono disponibili.

(Continua)

G. Pietra

(\*) Cfr. Piano di massima per le importazioni industriali dell'anno 1946, a cura del Ministero dell'Industria e Commercio, Roma, 1946.

### Il Convegno dell'Unione delle Camere di Commercio delle Tre Venezie a Udine

La Camera di Commercio, interessante la nostra provincia industria e Agricoltura di Udine, quella relativa alle forniture di ospitato, con cordiali accoglienze, l'Unione delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura delle Tre Venezie.

A questo proposito una sotto-commissione presieduta dal Prefetto di Udine e con l'intervento delle Camere più specialmente interessate, ha ripreso in esame la ripartizione di dette forniture fra le provincie di Udine, Belluno, Trento e Bolzano.

Il presidente della Camera di Commercio di Udine ha porto il saluto ai convenuti, precisando che l'auditoria oltre a presentare importanza economica di interesse generale per le Tre Venezie, assumeva un carattere eccezionale d'indole politica e sentimentale, per la presenza dei rappresentanti della Venezia Giulia.

Fra gli applausi dei presenti, egli ha auspicato che ben presto, superati gli ostacoli che tuttora separano la Venezia Giulia dal resto d'Italia, le Camere di Commercio di quella Regione possano concorrere in pieno all'opera di ricostruzione economica della Patria.

Il Presidente della Camera di Udine ha messo in evidenza a tal fine il grande apporto che l'Emporio marittimo di Trieste potrà dare al Paese e particolarmente al nostro Friuli.

Dopo acconce parole del Presidente dell'Unione, dott. Da Molin, il Direttore dei Magazzini generali, di Trieste, dott. Bernardi, ha dato lettura di una dotissima relazione sul porto di Trieste e sulle funzioni che esso è chiamato a svolgere non solo nei traffici del Medio bacino Danubiano, ma anche in quelli verso l'Europa centrale.

L'esauriente illustrazione sulle caratteristiche tecniche del porto come è attualmente e sui futuri sviluppi in relazione ad una sua auspicabile organizzazione internazionale, è stato accompagnata da una precisa critica delle linee di tracico (in efficienza e da costruirsi) per consentire il più razionale movimento commerciale soprattutto a scopo di evitare gli intralci di interferenze doganali.

La interessantissima relazione è stata vivamente applaudita da tutti i presenti ed ha dato luogo a consensi e ad appassionate discussioni.

Essa formerà oggetto di un voto che l'Unione delle Camere di Commercio delle Venezie si riserva di emettere nella sua prossima seduta.

L'Unione ha proseguito quindi i suoi lavori, i quali si sono conclusi con importanti deliberazioni fra cui particolarmente inter-

### Abbonamento obbligatorio all'imposta sull'entrata

L'Intendenza di Finanza comunica che il termine per la presentazione delle denunce dell'imposta lassa conseguita nel 1945 da parte dei contribuenti obbligati a corrispondere l'imposta generale sulla entrata per il 1946 (professionisti, esercenti, fruttivendoli, artigiani, ecc.) è stato ulteriormente prorogato al 30 aprile corr.

(Continua)

G. Pietra

# ARTIGIANATO FRIULANO

Rubrica settimanale dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

## NELL'UNIONE ARTIGIANI

In una recente riunione del Consiglio Direttivo si è fatta una chiara esposizione del lavoro svolto dalla nuova istituzione. Unione, degli scopi perseguiti, delle realizzazioni ottenute.

Si può dire con tutta tranquillità che l'opera è stata coronata da lungo successo, perché per quanto riguarda adeguamenti salariali in indennità di contingenza, gratifici nazionali, si sono ottenuti vantaggi di piena soddisfazione.

Così pure per quanto riguarda interessi di indole tributaria e assicurativa i vantaggi sono di una portata tale, che non si debbono assolutamente sottovalutare; in particolare per quanto riguarda il passaggio degli artigiani della categoria B alla C1 confermato dal seguente telegramma:

« 8474 III A 1683 IN RELAZIONE AGITAZIONE ARTIGIANI AVVERTESI CHE INTESA ORGANIZZAZIONI SINDACALI SARANNO SOLLECITATAMENTE EMA-NATE NORME RIGUARDANTI CLASSIFICAZIONE REDDITI MOBILIARI ARTIGIANI CAT. C1 ET ISCRIZIONI PROVVISORIE RUO-LI 1946 - Ministro Finanze Scocci-marro ».

Per i contributi assicurativi, si è iniziata un'azione in comune coll'Ufficio Provinciale del Lavoro e con la Camera Confederale del Lavoro, anche questa è un'iniziativa dell'Unione che per dare maggior valore alla causa che si presenta un po' di difficile attuazione, si è dato un carattere eminentemente politico; e cioè si è prospettata la sicura disoccupazione di molti operai, se si persistere nel volere integrare i contributi oltre che

vincia di Udine, ringrazia per la collaborazione che i negoziati potranno dare ad essa, evitando in tal modo il ripetersi delle lagranze da parte degli interessati.

## Notiziario economico

L'Unione Artigiani ha in distribuzione una partita di legname abete stagionatissimo, di ottima qualità a prezzo conveniente.

Sono pertanto invitati gli Artigiani falegnami e mobiliari che ne avessero bisogno, a passare presso la sede dell'Unione per il ritiro del buono.

Si avvertono tutti gli Artigiani decoratori, vernicatori, pittori a voler urgentemente presentare domanda presso l'Unione dei loro fabbisogni di acqua ragia min-

rale.

\*\*\*

Sapone per barbieri e toilette.

Calze da uomo di puro cotone e da donna in bemberg e pura seta a prezzi di assoluta convenienza.

Grasso nero e giallo per meccani-

ci.

Corrispondenza Artigiana

### (In difesa dell'Artigianato)

#### (Risposta al Professor Vittorio Nonino)

Il prof. Nonino nel suo articolo sulle scuole professionali libere in "Libertà" del 31 Marzo scende a queste conclusioni:

"L'industria artigiana, così fiorente un tempo, è praticamente scomparsa e ciò non perché le siano mancati incoraggiamenti, aiuti, insegnamenti ed appoggi dall'alto, ma perché il mondo ha preso un'altra strada, lo spirito umano ha subito una profonda trasformazione; la meccanica ha ucciso l'operaia paziente ed intelligente dell'artigiano e le esigenze estetiche nostre non sono più quelle di un tempo. Oggi un lucente pezzo di macchina con la sua esatta precisione provoca al nostro spirito tanto godimento estetico quanto un tempo noi provavamo osservando un prezioso prodotto artigianale. Oggi i pochi rimasti combattono la loro ultima disperata battaglia contro l'evoluzione che avanza fatalmente ed irresistibilmente travolgendò il debole ostacolo della fede di pochi isolati poeti."

Quindi, non si tratta di provvedere a rimettere in efficienza le scuole libere per la formazione di artigiani, che questi sono di un passato sepolto, ma di rimetterle in efficienza per la formazione di buoni, capaci e preparati emigranti, cioè di buoni poeti.

Nella prima riunione del nuovo Consiglio è stata approvata la proposta di un notevole aumento del capitale sociale ed i Consiglieri hanno immediatamente sottoscritto un rilevante numero di quote.

Ora si rivolge a tutti i soci un caloroso appello affinché sia per solidarietà che per interesse, acquistino nuove quote.

Agli Artigiani non soci si chiede di entrare nella famiglia della Cooperativa. Potranno così usufruire dei vantaggi che la Cooperativa offre e nello stesso tempo cooperare con i dirigenti per un sempre maggiore sviluppo.

Settimanalmente su questo giornale verrà pubblicato un bollettino riguardante le merci in vendita presso la sede della Cooperativa.

tà m. 1.50; silesia per tasche o flanella cm. 50; vaporotto a garza cm. 30; una ovatta.

#### Occorrente per una giacca

Stoffa m. 1.90; canape o crine di lana m. 1; crenalino cm. 40; canape per collo cm. 10, se sbieco, se diritto cm. 20; grò o salia cm. 90; se federata mezza cm. 50; rigato per maniche cm. 80; silesia per tasche cm. 50; vaporotto o garza per rinforzi cm. 30; una ovatta.

#### Occorrente per solo calzoni

Stoffa m. 1.30; silesia per tasche cm. 90; canape per cinte cm. 20; grò o salia cm. 20; grò o garza cm. 70.

#### Occorrente per solo gilet

grò cm. 40; rigato interno m. 1; silesia per tasche cm. 25; vaporotto o garza cm. 70.

#### Occorrente per un vestito completo

Stoffa m. 3.30; canape o crine di lana m. 1; canape per collo cm. 10, sbieco, se diritto cm. 20; canape per calzoni cm. 20; crenalino cm. 40; grò o salia lana m. 1.40; rigato per maniche cm. 80; rigato per gilet m. 1; silesia per tasche m. 1.80; vaporotto o garza per rinforzi gilet e giacca m. 1; ginocchi seta cm. 30; una ovatta.

#### Occorrente per un paletot o un soprabito

Stoffa m. 2.80; canape o crine di lana m. 1.30; crenalino cm. 50; grò o salia di lana se federato al completo m. 2.60, se federato me-

La Categoria Sarti della Pro-

## AVVISO

Si avvertono tutti gli Artigiani che è stato delegato, dall'Unione Artigiani della Provincia di Udine, il sig. Tessitori Mario a rappresentare gli interessi dell'Unione nelle zone di S. Vito al Tagliamento, Latisana e Codroipo.

**"Pro fondo stampa,"**

Artigiani ha versato « Pro Fondo Stampa ».

Riporto dei versamenti precedenti L. 3900.— De Rosa Giuseppe > 500.—

Totale L. 4400.—

## Bollettino

dell'Unione Cooperativa Artigiani

Sono attualmente in vendita i seguenti articoli:

Colla e chiodi per falegnami. Semenze e colla per calzolai. Filati di puro cotone per sarti, sarte, cucitrice in bianco, calzoni e tappezziere.

Sapone per barbieri e toilette.

Calze da uomo di puro cotone e da donna in bemberg e pura seta a prezzi di assoluta convenienza.

Grasso nero e giallo per meccani-

## Fermento fra gli autotrasportatori

Come è noto — scrive « Il sole » — il Ministero dei Trasporti aveva disposto lo scioglimento dell'E.N.A.C. per il 15 marzo e a tal fine erano state impartite disposizioni agli uffici autotrasporti per la abolizione dei fogli di viaggio e per la ripartizione del carburante in relazione alla por-

tata degli autocarri. Tali disposizioni sarebbero state improvvisamente modificate con il ripristino del foglio di viaggio e il ritorno agli incomuni lamenti sia nell'assegnazione e distribuzione del carburante, nei contributi a carico dei trasportatori.

La categoria degli autotrasportatori, in seguito alla mancata attivazione delle disposizioni ministeriali di viaggio e per la ripartizione del carburante in relazione alla por-

media serrata.

## Fabbrica Busti "LA DIVA"

Porniture all'ingrosso di busti, ventriere, reggicalze,

reggiseni ed affini

p. a.

## ANGELO LINDA

MERCERIE - CHINCAGLIERIE

Filiale: VIA P. CANCIANI, 11 - Magazzino: VIA ZANON, 3

p. a.

## Tintoria COMINO

Tel. 14-19 - UDINE - Riva Bartolini

p. a.

## Corriere Autotrasporti SAGA - F.I.I. FIOCCO

LINIA REGOLARE DIRETTA DAL PIEMONTE ALLA LOMBARDIA AL FRIULI E VICEVERSA

UDINE - Viale Ledra 90 - Tel. 7-99

p. a.

## E. ORTOLANI

Macchine per scrivere - Calcolatrici - Riparazioni - Cambi

UDINE - Piazza Duomo 5 - Telefono 4-20

p. a.

## CAPPELLANI

UDINE - Via Mercatovecchio 20 - Tel. 6-59

p. a.

## Casa di Spedizioni: MESSAGGERIA LIGURE - LOMBARDIA

di GIULIO VERGANI

Servizio autotrasporti regolare diretto con mezzi propri dalla Lombardia, Piemonte e Liguria

UDINE - Viale delle Ferriere, 40 - Telefono 15-06

p. a.

## Cooperativa Friulana di Consumo

UDINE

p. a.

## S. A. F.

SOCIETÀ AUTOINDUSTRIALE FRIULANA

UDINE - Via Crispì 7

p. a.

## Accumulatori: SAFA - SCAINI - MARELLI

Ditta L. MIGOTTO

UDINE - Via Carducci, 1 Telefono 14-40 - UDINE

p. a.

## LA DITTA DIANA & ROMANELLI

UDINE - Via Teobaldo Sironi, 12-18 - Tel. 5-55

p. a.

## D. TOPAZZINI & FIGLIO

GRANDE DEPOSITO - CARTA - CARTONAGGI

Via Treppo - Tel. 2-22

TIPOGRAFIA

FABBRICA SACCHETTI E CARTA PER BACCHI

p. a.

## F. E. D. I. C.

BANCHI DA GELATO :: IMPIANTI FRIGORIFERI

Per acquisti rivolgersi presso il negozio MONTAGNA

Via Savorgnana, 7 - UDINE

p. a.

## SACELIT (legno cemento)

Lastre normali per soffitti, rivestimenti, isola-

menti, correzioni acustiche;

Lastre « Velox » intonacati per tramezze;

Lastre « Duplex » per solai in cemento armato;

Tavelloni Vespa e lastre sottofondo per isolamento di pavimenti;

Prismi per opere murarie.

## SUPER SACELIT (cemento - amianto)

Lastre per coperture

Tubi per canne fumarie e fognature

Pezzi speciali

## CON SACELIT E SUPERSACELIT SI COSTRUISCE UNA CASA

### PASTICCERIA SOMMARIVA

Via Vittorio Veneto

Via Rialto (Palazzo Municipale)

p. a.

ESCLUSIVISTA

par la vandita:

## COMEDILE

UDINE

Viale 23 Marzo, 2

(Riatti)

## CALISTO COSSUTTI VENDITA - RICAMBI - ACCESSORI

OFFICINA MECCANICA

Telephone 376 - UDINE - Piazzale Chiavris, 13a